

Culatello & Jazz: tutti vincitori alla battaglia dei sax

Herring e Alexander giganti, Pozza suona Verdi
E Scaltriti: «Saremo anche a November Porc»

Giacomo Marzi

Luci, suoni, sapori. «Culatello & Jazz» è ogni volta un'esperienza che coinvolge tutti i sensi. E quest'anno, come se ce ne fosse bisogno, tutto ciò si è splendidamente riconfermato. Alle 20 precise di venerdì sera, il pubblico che, per il quinto anno di fila ha riempito la corte della Rocca di Roccabianca, si è trovato il consueto, perfetto clima esclusivo ed accogliente: tavoli imbanditi, l'aperitivo a cura dei fratelli Spigaroli (così come la cena stessa) comprendente salumi dell'Antica Corte Pallavicina, fritti e Parmigiano Reggiano del Caseificio San Lorenzo e l'atmosfera soffusa tipica del degli standards del jazz: il concerto aperitivo ha visto come protagonisti una bellissima ed in dolce attesa Letizia Brugnoli alla voce, Leonardo Caligiuri al pia-

noforte, Enrico Lazzarini al contrabbasso e l'immane Paolo Mozzoni alla batteria.

La cena comincia, e dopo le dovute presentazioni a cura di Claudio Melucci e di Giuseppe Scaltriti (i patron dell'iniziativa, soci in Faled ma soprattutto in Spirito Verdiano, main sponsor dell'iniziativa) il pianista Andrea Pozza sale sul palco per dare il la allo spettacolo: una sorpresa verdiana, in occasione del bicentenario del maestro. Il musicista infatti esegue due arie del Cigno di Busseto, fra le quali la più bella ed interessante è sicuramente la conclusiva «Sempre Libera Degg'io» dalla Traviata.

Puntuale come un rituale scandito dall'esperienza, al dolce comincia il concerto. Quest'anno è «The Battle», a duellare sono i sassofoni di Vincent Herring (contralto) e di Eric Alexander (tenore), già

protagonisti di un disco intitolato, appunto, «The Battle», la battaglia. Non una corsa machistica dove gli strumenti sono soltanto mezzi di locomozione verso il traguardo della tecnica fine a sé stessa o del maggior numero di note emesse, ma una gioiosa festa della musica, dove il confrontarsi non è agonismo ma solo uno stimolo a migliorarsi e a «rubare» ciò che l'altro ha di buono. Chiarito questo, i due solisti erano sostenuti da una ritmica a dir poco granitica: il già citato Andrea Pozza, il tellurico Aldo Zunino al contrabbasso e l'affidabile Steve Brown alla batteria, vero turnista quadrato e impeccabile.

«Ennesima conferma di una formula vincente» afferma orgoglioso Claudio Melucci, che con Giuseppe Scaltriti offre ogni anno questo spettacolo a quello che è uno dei più affascinanti centri della bassa, «oltretutto siamo sempre gra-



Roccabianca Alcune immagini della riuscitissima quinta edizione di «Culatello & Jazz». FOTO CONTINI

ziati dal magnifico tempo: cenare al castello e poi spostarsi all'Arena del sole comporterebbe una perdita di pubblico, e noi siamo qua per la musica. Speriamo vada bene anch' quest'inverno». Quest'inverno? «Sì - conferma Giuseppe Scaltriti - in occasione di November

Porc vogliamo continuare a promuovere Roccabianca inserendoci nella stagione teatrale con un concerto targato «Culatello & Jazz»: November Porc è una manifestazione importante e tocca molti paesi: noi vogliamo portare la gente qui.» E il pubblico risponderà, certo

del prossimo successo. D'altronde, come ha detto Luciano Spigaroli provocato da noi in quanto «questa è stata la migliore fra tutte le cene di «Culatello & Jazz»» ha risposto: «Sai qual è la cena migliore che ho mai preparato? Quella che farò domani». ♦